

III.

È anche questo — come ogni problema economico — un problema di proporzioni e di costi relativi. E mi sembra non inutile insistere su questo punto — che facilmente vien perduto di vista pel naturale desiderio di dare ad un bel piano la più vasta esecuzione — perchè penso che, se il problema generale della sistemazione idraulica in Italia e quello più speciale della utilizzazione delle forze idrauliche saranno insieme coordinati e studiati con la mente rivolta a raggiungere una soluzione che permetta di dotare l'industria e l'agricoltura di un coefficiente di produzione a più basso costo, i benefici che ne verranno alla economia nazionale saranno incommensurabilmente grandi. Un paese il quale riduca il prezzo di un coefficiente di produzione che entra in tutte le sue industrie, e del costo di molte delle quali forma una parte rilevantissima, viene ad un tratto a godere, nella concorrenza internazionale, di un vantaggio iniziale che difficilmente può essere agguagliato da qualsiasi forma di protezione.

Si pensi che la potenza industriale della Gran Bretagna, della Germania e degli Stati Uniti deriva in grandissima parte dal fatto ch'essi posseggono grande abbondanza di carbone di ottima qualità e di facile estrazione, e che traggono complessivamente dal loro sottosuolo l'83 % della produzione annuale di carbone del mondo (all'incirca il 24 % la Gran Bretagna, il 20 % la Germania, e il 39 % gli Stati Uniti, nel 1911).

L'aver il combustibile a prezzo più basso degli altri paesi, che debbono acquistarlo gravato delle spese di intermediazione e di trasporto, costituisce per le industrie inglesi, tedesche ed americane un vantaggio differenziale, il quale non può essere compensato ed annullato dagli altri paesi se non sostituendo al carbone un surrogato di più basso costo. Che il prezzo del carbone vada nell'avvenire aumentando o diminuendo, è una circostanza di nessuna importanza nella questione della *situazione relativa* dell'industria italiana di fronte alle industrie estere. Anche se il prezzo del carbone diminuisse — anzi, dico, *specialmente se* il prezzo del carbone diminuisse — l'industria italiana non avrebbe, per questo fatto, un vantaggio relativo